



Provincia
di Milano

Direzione Centrale Risorse Ambientali
Rifiuti e Bonifiche

[Handwritten signature]

[Handwritten text]

Autorizzazione Dirigenziale

Autorizzazione n.187/2009 del 14/05/2009

Prot. n.112968/2009 del 14/05/2009

Raccolta Generale n.7923/2009 del 14/05/2009

Fasc.9.11 / 2008 / 2709

Oggetto: Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione e gestione della piattaforma per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani sita in Comune di Arluno, Via Adamello. Titolare il Comune di Arluno

Il Direttore Centrale Risorse Ambientali, Settore Rifiuti e Bonifiche, Dottssa Cristina Melchiorri

Visto il D.lvo n°267 del 18 agosto 2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" ;

Visto il D.lgs. 3 aprile 2006 n°152 "Norme in materia ambientale ";

Visto il Dlgs 16 gennaio 2008, n°4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n°152, recante norme in materia ambientale" ;

Visto il DM 8 aprile 2008 "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'art 183 , comma 1, lettera cc del decreto legislativo 3 aprile 2006 n°152 e successive modifiche" ;

Visto il D.M. Ambiente 5 aprile 2006, n. 186 "Regolamento recante modifiche al D.M. 5 febbraio 1998 «Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22». ;

Visto il D.lgs. 25 luglio 2005, n°151 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti" e le prescrizioni tipo in esso contenute ;

Visto il D.M. Ambiente 25 settembre 2007, n. 185 "Istituzione e modalità di funzionamento del registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), costituzione e funzionamento di un centro di coordinamento per l'ottimizzazione delle attività di competenza dei sistemi collettivi e istituzione del comitato d'indirizzo sulla gestione dei RAEE, ai sensi degli articoli 13, comma 8, e 15, comma 4, del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151";

Vista la Legge Regionale 12 dicembre 2003 n. 26 avente per oggetto : "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";

Richiamato in particolare l'art 16 della citata Legge Regionale 12 dicembre 2003 n. 26 che individua le modalità di approvazione ed autorizzazione da parte delle Province delle piattaforme per la raccolta differenziata di RSU;

Richiamato il Regolamento Regionale n°4 del 24.03.2006 emanato in attuazione della citata Legge Regionale 12 dicembre 2003 n. 26 e relativo alla disciplina degli smaltimenti delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, ai sensi dell'art 39 comma 3 del Dlvo 11 maggio 1999 n°152 ;

Ricordato che con deliberazione 21/3/95 n. 30059/2898/93 del Consiglio Provinciale è stato adottato e con deliberazione 15/11/95 n. VI 0102 del Consiglio Regionale è stato approvato il piano per l'organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani e assimilabili della Provincia di Milano ;

Vista la L.R 5 gennaio 2000 n°1 e la L.R. 3 aprile 2001 n°6 ;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale 22 febbraio 1996, n.9417 che attribuisce alle Province le funzioni amministrative in materia di autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio delle piattaforme destinate alla raccolta differenziata dei rifiuti;

Visto, in particolare, il Decreto del Direttore Generale della Tutela Ambientale della Regione Lombardia n.3773 del 14/07/98, avente per oggetto "Determinazioni in merito alle funzioni autorizzatorie di competenza provinciale per la realizzazione e l'esercizio di piattaforme comunali che ricevono oli minerali usati e batterie esauste", che trasferisce alle Province, all'interno della funzione prevista dal V comma dell' art.25 della L.R. 21/93, la competenza autorizzatoria, prima spettante alla Regione, per lo stoccaggio di batterie esauste da autotrazione e oli minerali usati provenienti dalle operazioni di manutenzione delle autovetture effettuate dai privati, attuato presso le piattaforme gestite dai comuni, singoli o associati;

Ritenuto che le suddette tipologie di rifiuto, batterie esauste da autotrazione ed oli minerali usati possono rientrare nel circuito di raccolta differenziata dei rifiuti urbani attivata dai Comuni, singoli o associati;

Viste :

- la Delibera di Giunta Comunale n°87 del 23.07.2008 avente come oggetto : "Realizzazione nuova piattaforma di raccolta differenziata. Approvazione progetto definitivo";
- la Delibera di Giunta Comunale n°101 del 17.09.2008 avente come oggetto : "Realizzazione

nuova piattaforma di raccolta differenziata. Approvazione progetto esecutivo” ;

- il verbale della conferenza dei servizi indetta dal Comune di Arluno in data 16.07.2008 e le conclusioni favorevoli all'ipotesi progettuale in essa contenute ;

- la nota del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Milano, Ufficio Prevenzione Incendi, del 10.07.2008 prot n°031444/08 avente per oggetto “ Parere di conformità condizionato” in cui viene espressa la conformità del progetto alla normativa vigente in materia di prevenzione incendi, a condizione che : 1) siano attuati gli obblighi connessi con l'esercizio dell'attività previsti dall'art 5 del DPR 37/98; 2) siano attuati, per quanto applicabili, i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro previsti dal DM 10.03.1998 ; 3) gli impianti elettrici, di messa a terra, e di protezione contro le scariche atmosferiche siano realizzati ed installati a regola d'arte, in conformità a quanto previsto dalla Legge 186/68 ; 4) sia installata idonea segnaletica di sicurezza, conforme a quanto previsto dal Dlgs 14.08.1996 n°493 ; 5) l'area deposito sotto tettoia dovrà essere protetta con ulteriori due estintori carrellati a polvere.

Premesso che il Comune di Arluno ha presentato in data 10.12.2008 presso la Provincia di Milano istanza per l'autorizzazione, ai sensi della L.R. n°26/2003 e Dlvo 152/06, alla realizzazione e gestione dell'impianto in oggetto, e che la documentazione risulta completata in data 06.05.2009 ;

Ritenuto che nella fattispecie in esame la valutazione tecnica del progetto possa essere attribuita agli Uffici Provinciali della Direzione Centrale Risorse Ambientali - Settore Rifiuti e Bonifiche, il cui personale è all'uopo qualificato ;

Preso atto della nota del Ministero dell'Ambiente n°prot 9783/VIA/A.O.13.1 del 03.08.2000 nella quale viene puntualizzato che né la tipologia dell'intervento né l'operazione effettuata rientrano in quelle previste dall'All.A lettera i) del Dlgs n°22/97, per le quali è previsto l'assoggettamento alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, che non si rendono necessarie quindi né in fase di prima realizzazione né nelle successive eventuali fasi di ampliamento e modifica ;

Visto le risultanze della conferenza dei servizi del 23.02.2009 ed i pareri espressi in tale sede dagli Enti presenti, ovvero :

Provincia di Milano : Settore Rifiuti e Bonifiche

Illustra le integrazioni ed i chiarimenti richiesti al Comune titolare con nota del gennaio 2009 e quanto necessario per la definizione della pratica. Prende atto della documentazione pervenuta a mezzo fax al settore e ricevuta in data odierna, e della stessa presentata in originale dal comune nel corso della conferenza. Precisa che l'autorizzazione espressa ai sensi della LR 26/2003 non sostituisce le eventuali autorizzazioni che dovranno essere rilasciate dagli Enti competenti quali autorizzazione allo scarico RR n°4/2006. Gli uffici si riservano quindi di esprimere eventuali ulteriori prescrizioni e valutazioni anche in merito alla documentazione che il Comune provvederà a trasmettere a seguito di quanto illustrato nel corso della Conferenza. In generale, non emergono osservazioni particolari in merito a strutture e modalità di stoccaggio delle frazioni, se non nel normale ambito considerato e regolamentato con prescrizioni in sede di rilascio di autorizzazione.

Comune di Arluno

Esprime parere favorevole alla realizzazione ed esercizio dell' impianto in oggetto.

In merito all'autorizzazione allo scarico delle acque provvederà a richiedere i pareri agli enti

interessati (ARPA e TAM). Verificate le integrazioni necessarie alla definizione dell'atto, si impegna a trasmettere nei prossimi giorni quanto richiesto, in particolare tavole e tabelle riferite alle modalità e tipologie di rifiuti in stoccaggio, piani emergenza e bonifica, nominativo del direttore tecnico. Dichiara che ottempererà alle prescrizioni ed indicazioni fornite in atti autorizzativi da parte degli enti competenti con particolare riguardo alle modalità gestionali in fase di esercizio.

A.R.P.A. Provincia di Milano 1

Si rimane in attesa di ricevere la documentazione rettificata ed integrata come da indicazioni fornite nel corso della conferenza. Ci si riserva di esprimere eventuali ulteriori prescrizioni e valutazioni in merito alla documentazione che il Comune provvederà a trasmettere.

A.S.L. Provincia di Milano n°1

Si da lettura della nota trasmessa dalla stessa ad ARPA in data 18.02.2009. Nella nota stessa si precisa che "... per quanto di rispettiva competenza per gli aspetti di igiene e sanità pubblica si formulano le seguenti osservazioni : 1) il monoblocco prefabbricato ad uso locale ufficio e annessi servizi igienici dovrà essere realizzato nel rispetto dei requisiti igienico sanitari previsti dal regolamento locale di igiene vigente in particolare per quanto riguarda : a) la protezione dall'umidità di risalita; b) la dotazione di R.A.I. regolamentari; c) la separazione fisica completa per i WC da ogni altro ambiente (i tavolati divisorii devono essere a tutta altezza), prevedendo per quelli privi di regolamentare finestra apribile all'esterno, idoneo impianto di aerazione artificiale; 2) tutte le acque reflue devono essere campionabili nel rispetto dei contenuti del RLI.. Si ricorda il rispetto delle normative in materia di igiene dei luoghi di lavoro e di sicurezza dei lavoratori ;

Rilevata l'acquisizione dei pareri favorevoli di tutti i soggetti intervenuti nel procedimento amministrativo ed in particolare visti :

- il parere favorevole espresso da ARPA Dipartimento Provinciale di Milano UO. Suolo Acque Sotterranee e Gestione Rifiuti, con nota prot n°444477 del 03.04.2009 pervenuto in data 06.04.2009 prot n°81964 e le prescrizioni in esso contenute : 1) si ritiene opportuno sottolineare che i rifiuti della pulizia stradale non debbono essere sottoposti ad operazioni di separazione liquido solidi e devono essere depositati in modo da non rilasciare liquami in modo incontrollato ; 2) il codice CER 200201 andrà limitato ai soli scarti vegetali ; 3) si esprimono perplessità sulla possibilità di accettare il 160120 (vetro da attività di autodemolizione che non dovrebbe essere tra i materiali comunemente ricoverati presso una piattaforma ecologica ;
- il parere favorevole espresso da ARPA Dipartimento Provinciale di Milano UO. Suolo Acque Sotterranee e Gestione Rifiuti, con nota prot n°35752 del 17.03.2009 avente ad oggetto " Centro raccolta comunale - via Adamello - Arluno - Istanza di autorizzazione allo scarico in fognatura di acque reflue e meteoriche di dilavamento" pervenuto in data 31.03.2009 prot n°75802 e le prescrizioni in esso contenute : 1) presentazione di rapporti di prova biennale sulla qualità delle acque scaricate comprensivi di piano di campionamento ; 2) presentazione biennale di copia dei formulari utilizzati per l'allontanamento dei rifiuti prodotti dalle operazioni di manutenzione di tale impianto fognario ; 3) dimensionamento della vasca di raccolta delle acque meteoriche e indicazione della logica di funzionamento del deviatore tra le acque di prima e seconda pioggia secondo quanto previsto dal RR n°4/2006 ; 4) presenza di disoleatore, adeguatamente dimensionato, dotato di sezione di filtrazione a coalescenza a norma EN 858 o, comunque, dotato di prestazioni equivalenti ; 5) i materiali di rifiuto presenti nel centro siano coperti in modo da evitare il contatto con le acque piovane ; 6) la condotta delle acque meteoriche di dilavamento, dopo la depurazione, in area nella disponibilità del gestore dell'attività, deve essere presidiata da idoneo pozzetto di campionamento delle acque

reflue ;

- il parere favorevole espresso dal Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi cono nota del 25.03.2009 prot n°1704 riferito allo spostamento sede del canale 6 in via Adamello in Arluno ;

Rilevato, altresì, che la piattaforma per la raccolta differenziata di rifiuti è un'opera di pubblico interesse in quanto destinata a consentire ai cittadini ed alle imprese insediate sul territorio, relativamente ai rifiuti assimilati agli urbani, di conferire i rifiuti prodotti in un centro autorizzato, controllato e finalizzato ad attuare la raccolta differenziata in un'ottica principale di recupero;

Rilevato che il D.L.vo 152/06, in ossequio ai principi di derivazione comunitaria, definisce all'art. 178 la gestione dei rifiuti come attività di pubblico interesse e agli artt. 179 e 181 pongono in capo alle pubbliche amministrazioni l'obbligo di perseguire, nell'esercizio delle rispettive competenze, iniziative dirette a favorire prioritariamente la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti nonché la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti attraverso il riutilizzo, il reimpiego, il riciclaggio e le altre forme di recupero;

Atteso che sussistono tutti i presupposti per l'applicazione dell'art. 208, comma 6, del D.L.vo 152/2006 il quale stabilisce che l'approvazione del progetto "sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori";

Ricordato a tal proposito il Decreto n. 4301 del 5.08.1998 con cui il Direttore Generale della Tutela Ambientale della Regione Lombardia ha approvato la circolare che stabilisce tra l'altro che "concretamente da tale assunto (cioè quello contenuto nel previgente V comma dell'art. 27 del D.L.vo n. 22 del 1997 ora VI comma dell'art. 208 del D.L.vo n. 152 del 2006) deriva che l'approvazione del progetto sostituisce sotto ogni profilo la concessione edilizia comunale ex legge 10/77, fatti salvi gli eventuali oneri di urbanizzazione che comunque spettano al Comune. Sotto il profilo urbanistico, l'approvazione del progetto ai sensi del succitato 5° comma costituisce variante automatica dello strumento urbanistico comunale, trattandosi di localizzazione di opera di pubblico interesse. Tale variante è temporanea, nel senso che persiste per il solo periodo di esistenza dell'impianto autorizzato. Sarà poi di esclusiva competenza del Comune la determinazione in merito alla definitività della variante in questione secondo le procedure ordinarie di legge";

Visto il rapporto 2008.9.11/2008/2709 della Direzione Centrale Risorse Ambientali, Settore Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Milano, con il quale si esprime parere tecnico favorevole, unito a formare parte integrante del presente provvedimento quale "allegato A" che detta le prescrizioni di carattere tecnico a cui il titolare dovrà attenersi ;

Rilevato che dalla documentazione pervenuta risulta :

1) che la piattaforma è localizzata in Comune di Arluno foglio n°9 mappali n°1428, 1430, 1433 ;

- per una superficie di mq. 5800 circa (di cui circa 3800 pavimentati) ;

- 2) che secondo le certificazioni agli atti:
- a) non sussiste vincolo idrogeologico ;
 - b) non sussiste vincolo di parco ;
 - c) non sussiste vincolo cimiteriale ;
 - d) non sussiste vincolo urbanistico ;
 - e) non sussiste vincolo igienico sanitario ;
 - f) non ci sono pozzi di acqua potabile nel raggio di 200 metri dalla piattaforma ;
 - g) non sussiste vincolo ambientale ;

Preso atto che la carica di Direttore Tecnico è stata affidata al Responsabile dell'Area Tecnica Comunale, come da nota sottoscritta in data 26.02.2009 pervenuta in data 26.02.2009 prot n°47549 ;

Ritenuto di determinare l'importo pari ad € 685,00 per oneri istruttori relativi al provvedimento in questione in base ai criteri ridefiniti con Disposizione Dirigenziale n°238 RG n°16369 del 12.09.2008 e individuati dalla DGR n°VII/8882 del 24.04.2002 così come recepita dalla DGP n°013194/2002 del 23.10.2002, importo che dovrà essere versato sul c.c.p. n°52889201 intestato alla Provincia di Milano ;

Richiamate :

- la Deliberazione della Regione Lombardia n°VI/45274 del 24.09.1999 avente per oggetto : “ Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero rifiuti, ai sensi del Dlgs n°22/97 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca delle DD.G.R. n°51932/85, 54407/85, 24447/87, 23701/92, 42335/99”, come integrata dalle DD.G.R. n°48055/2000, 5964/01” ;

- la Deliberazione della Regione Lombardia n°VII/19461 del 19.11.2004 avente per oggetto : “Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero rifiuti, ai sensi del Dlgs n°22/97 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle DD.G.R. n°45274/99, 48055/2000, 5964/2001” ;

Ritenuto, ai sensi della D.G.R. della Regione Lombardia n°VII/19461 del 19.11.2004 e successive integrazioni, di determinare l'ammontare totale della fidejussione che il Comune deve prestare a favore della Provincia, in € 32039,10 così suddivisi :

messa in riserva di 484 m ³ di rifiuti urbani non pericolosi;	€ 85484,08 al 10%*	€ 8548,41
messa in riserva di 70 m ³ di rifiuti urbani pericolosi;	€ 24727,50 al 10%*	€ 2472,75
deposito preliminare di 99 m ³ rifiuti urbani non pericolosi;		€ 17485,38
deposito preliminare di 4,015 m ³ di rifiuti urbani pericolosi;		€ 3532,56

Per un totale di		€ 32039,10
------------------	--	------------

* Si ricorda che l'applicazione della tariffa al 10% relativamente alla messa in riserva dei rifiuti è subordinata al loro avvio a recupero entro 6 mesi dall'accettazione presso l'impianto;

Visto l'art. 107 del D.lvo n°267 del 18 agosto 2000 ;

Visti gli artt. 57 e 59 dello Statuto della Provincia di Milano in materia di "Attribuzione dei Dirigenti ed individuazione degli atti di loro competenza" ;

Visti gli artt. 32 e 33 del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi ;

A U T O R I Z Z A

- 1) la realizzazione e gestione della piattaforma per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani conformemente al progetto trasmesso dal Comune di Arluno, alle condizioni indicate in premessa ed alle disposizioni di cui all'allegato tecnico del 08.05.2009 unito a formare parte integrante del presente provvedimento quale "allegato A", esclusivamente per le parti destinate al conferimento separato delle frazioni suscettibili di riuso e delle tipologie di rifiuto urbano per le quali le vigenti normative impongono la raccolta differenziata, nonché l'eventuale stoccaggio di materiali inerti residui, oli minerali esausti, accumulatori al piombo esausti, filtri olio e gasolio;

D I S P O N E

- 2) l'approvazione del progetto trasmesso dal Comune di Arluno ;
- 3) che il termine della validità della autorizzazione sia, conformemente a quanto indicato nella L.R. n°26/2003 e nell'art.208 del Dlgs 152/2006 limitato alla data del 01.06.2019 ;
- 4) che conformemente a quanto indicato dalla L.R.26/2003 e dal Dlvo 152/2006, 180 giorni prima della data di scadenza della autorizzazione, il Comune provveda a presentare istanza di rinnovo ;
- 5) che il conferimento sia limitato ai materiali suscettibili di riuso come individuati al punto 1);
- 7) che vengano rispettate le prescrizioni di cui al rapporto tecnico n° 2008.9.11/2008/2709 del 08.05.2009 richiamato in premessa ;
- 8) che vengano rispettate le indicazioni e prescrizioni di cui ai pareri richiamati in premessa, e/o recepiti nel corso della Conferenza dei Servizi tenutasi il 23.02.2009 ;

- 9) di localizzare la piattaforma autorizzata con il presente provvedimento nell'ambito territoriale indicato dal Comune di Arluno ;
- 10) che ai sensi dell'art. 208, comma 6, del D.L.vo 152/2006 l'approvazione del progetto "sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori";
- 11) di rinviare pertanto a specifico provvedimento, previa attivazione delle procedure di legge ed in funzione delle necessità programmatiche provinciali, l'approvazione e l'autorizzazione di eventuali ulteriori strutture tecnologiche aggregate alla piattaforma ma destinate al trattamento delle richiamate frazioni riutilizzabili e non della componente secca del rifiuto urbano con l'esclusione della cernita, ed al compostaggio della frazione verde;
- 12) di imporre al Comune di Arluno, titolare, qualora ricorra allo strumento dell'affidamento in concessione di costruzione e di gestione, di trasmettere alla Direzione Centrale Risorse Ambientali Settore Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Milano copia della convenzione e del provvedimento deliberativo di riferimento;
- 13) di imporre al Comune di Arluno di comunicare tempestivamente le variazioni eventuali ed in merito al bacino di conferimento della piattaforma in oggetto, inviando nel caso, la documentazione relativa agli accordi sottoscritti raggiunti con ulteriori enti ;
- 14) di determinare l'importo pari ad € 685,00 per oneri istruttori relativi al provvedimento in questione in base ai criteri ridefiniti con Disposizione Dirigenziale n°238 RG n°16369 del 12.09.2008 e individuati dalla DGR n°VII/8882 del 24.04.2002 così come recepita dalla DGP n°013194/2002 del 23.10.2002, importo che dovrà essere versato sul c.c.p. n°52889201 intestato alla Provincia di Milano ;
- 15) di determinare l'ammontare della garanzia fidejussoria che deve essere prestata in conformità alle disposizioni definite con DGR n°VI/45274 del 24.09.1999 e successive modifiche ed integrazioni e DGR n°VII/19461 del 19.11.2004, in € 32039,10;
- 16) che, qualora si realizzi un esercizio posticipato dell'impianto, superiore ai 90 giorni, rispetto alla data di emissione della presente autorizzazione, i termini del posticipo vengano tempestivamente comunicati alla Provincia di Milano, ai fini del versamento della garanzia fideiussoria come definita al punto 15) che dovrà comunque avvenire 90 giorni prima dell'effettivo inizio dell'esercizio ;
- 17) di dare atto che la mancata presentazione della fidejussione di cui al punto 15, o il mancato rispetto di quanto disposto al punto 16, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla DGR n°45274/99, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto con DGR n°45274/99 del 24.09.1999 e successive modifiche ed integrazioni e DGR n°VII/19461 del 19.11.2004;
- 18) di riservarsi ulteriori prescrizioni nel corso dell'espletamento delle attività di controllo e vigilanza, in particolare sulla rispondenza delle opere realizzate al progetto approvato e

sulla gestione della piattaforma di cui al presente provvedimento ;

- 19) di far salvi i provvedimenti di competenza di altri enti ed organismi;
- 20) di riservarsi l'assunzione di eventuali ulteriori determinazioni, in riferimento a disposizioni normative più restrittive che dovessero intervenire nello specifico settore;
- 21) di disporre la notifica del presente atto ai soggetti interessati;
- 22) di dare atto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, che contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale entro sessanta giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla suddetta data di notifica.

Il Direttore Centrale Risorse Ambientali
Settore Rifiuti e Bonifiche
Dottssa Cristina Melchiorri



Milano, 14/05/2009

Il presente atto è stato inserito nell'apposito registro.

Da trasmettere in copia a Archivio per esposizione all'albo

Il Direttore



ARLUNO - ALLEGATO A.d

Responsabile del Procedimento : Dottressa Cristina Melchiorri
Pratica trattata da : P.I. Marco Chiesa tel 7740.3991
fax 7740.5896 email m.chiesa@provincia.milano.it



Data 08 maggio 2009

Protocollo n°9.11/2008/2709

Pagina 1

ALLEGATO A

OGGETTO: Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione e gestione della piattaforma per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani sita in Comune di Arluno, Via Adamello. Titolare il Comune di Arluno

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

1.1 L'impianto interessa un'area di superficie totale pari a circa 5.800 m² di cui circa 170 m² coperti ;

1.2 L'insediamento interessa il territorio del Comune di Arluno, sul quale ricade al foglio n°9 mappali 1428, 1430, 1433 ;

1.3 La destinazione urbanistica dell'area dell'impianto risulta essere : Zona S5 Servizi Tecnologici di interesse generale ;

1.4 All'interno dell'insediamento vengono effettuate le seguenti operazioni:
- messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi;

1.5 Il Comune di Arluno ha presentato in data 10.12.2008, presso la Provincia di Milano istanza per l'autorizzazione, ai sensi della L.R. n°26/2003 e Dlvo 152/2006, alla realizzazione e gestione dell'impianto in oggetto, e che la documentazione risulta completata in data 06.05.2009 ;

1.6 L' impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

Area	Tipologia	Modalità di stoccaggio
1 - Messa in riserva R13 di rifiuti urbani non pericolosi	1.1 Rifiuti in entrata / uscita (materiale ferroso)	2 cassoni 28 mc cad
	1.2 Rifiuti in entrata / uscita (legno)	2 cassoni 28 mc cad
	1.3 Rifiuti in entrata / uscita (sfalci del verde)	2 cassoni 28 mc cad
	1.4 Rifiuti in entrata / uscita (vetro/alluminio)	2 cassoni 28 mc cad
	1.5 Rifiuti in entrata / uscita (alluminio)	1 cassone 28 mc
	1.6 Rifiuti in entrata / uscita (elettrod/grandi bianchi – raggr 2)	2 cassoni 28 mc cad
	1.7 Rifiuti in entrata / uscita (polistirolo)	big bags 5 mc max



Area	Tipologia	Modalità di stoccaggio
	1.8 Rifiuti in entrata / uscita (indumenti smessi)	3 contenitori 1 mc cad
	1.9 Rifiuti in entrata / uscita (pneumatici)	1 cassone 28 mc
	1.10 Rifiuti in entrata / uscita (plastica)	2 cassoni 28 mc cad
	1.11 Rifiuti in entrata / uscita (inerti)	1 cassone 28 mc
	1.12 Rifiuti in entrata / uscita (carta / cartone)	2 cassoni 28 mc cad
2 - Deposito preliminare D15 di rifiuti urbani non pericolosi	2.1 Rifiuti in entrata / uscita (fraz secca da pulizia territorio)	1 cassone 28 mc
	2.2 Rifiuti in entrata / uscita (risulta pulizia suolo pubblico)	1 cassone 14 mc
	2.3 Rifiuti in entrata / uscita (ingombranti)	2 cassoni 28 mc cad
	2.4 Rifiuti in entrata / uscita (oli e grassi vegetali e animali)	1 contenitore 1 mc
3 - Messa in riserva R13 di rifiuti urbani pericolosi	3.1 Rifiuti in entrata / uscita (accumulatori al piombo)	2 contenitori 1 mc cad
	3.2 Rifiuti in entrata / uscita (comp elettronici - raggr 4)	3 contenitori 2 mc cad
	3.3 Rifiuti in entrata / uscita (frigor/frigocong - raggr 1)	1 cassone 28 mc
	3.4 Rifiuti in entrata / uscita (televisori/monitor - raggr 3)	1 cassone 28 mc
	3.5 Rifiuti in entrata / uscita (lampade a scarica - raggr 5)	2 contenitori 2 mc cad
	3.6 Rifiuti in entrata / uscita (cartucce esauste toner)	2 contenitori 1 mc cad
4 - Deposito preliminare D15 di rifiuti urbani pericolosi	4.1 Rifiuti in entrata / uscita (morchie vernici)	1 contenitore 1 mc
	4.2 Rifiuti in entrata / uscita (siringhe)	1 contenitore 15 l
	4.3 Rifiuti in entrata / uscita (prodotti e cont. T/F)	1 contenitore 1 mc
	4.4 Rifiuti in entrata / uscita (batterie e pile)	1 contenitore 1 mc
	4.5 Rifiuti in entrata / uscita (oli minerali)	1 contenitore 0,5 mc
	4.6 Rifiuti in entrata / uscita (farmaci scaduti)	2 contenitori 0,25 mc cad

1.7 I quantitativi massimi per l'effettuazione delle operazioni di messa in riserva [R13] e di deposito preliminare [D15] di rifiuti sono i seguenti:

- messa in riserva di 484 m³ di rifiuti urbani non pericolosi ;
- messa in riserva di 70 m³ di rifiuti urbani pericolosi ;



- deposito preliminare 99 m³ di rifiuti urbani non pericolosi ;
- deposito preliminare di 4,015 m³ di rifiuti urbani pericolosi ;

1.8 I tipi di rifiuti urbani sottoposti alle varie operazioni e suddivisi per aree sono i seguenti:

CER	Descrizione	R13	D15
200102 - 150107 - 170202	vetro / alluminio	X	
200140 - 150104	metallo (ferro, etc.)	X	
200123*	frigoriferi / frigocongelatori - raggr 1	X	
200307	rifiuti ingombranti	X	X
170904	materiali inerti	X	
200201	scarti vegetali	X	
200138 - 150103	legno	X	
200121*	lampade a scarica - raggr 5	X	
130208* - 130205*	oli minerali	X	X
160601* - 200133*	accumulatori al piombo esausti	X	
200125	oli e grassi vegetali ed animali	X	X
200127* - 150110*	prodotti e contenitori T/F		X
200301	frazione secca da pulizia territorio	X	X
080318 - 080317* - 200399	cartucce esauste di toner	X	
200136 - 200135*	componenti elettronici - raggr 4	X	
200131* - 200132	farmaci scaduti		X
170402 - 150104	alluminio	X	
200101 - 150101	carta / cartone	X	
200133* - 200134	batterie e pile		X
200303	risultato pulizia suolo pubblico	X	X
200139 - 150102	plastica	X	
200135*	televisori / monitor - raggr 3	X	
200110 - 200111	Indumenti smessi	X	
160103	pneumatici	X	
200136 - 160214	Elettrodomestici/grandi bianchi - raggr 2	X	
180103*	siringhe		X



CER	Descrizione	R13	D15
200128 - 200127*	Morchie di vernici		X
150102	Polistirolo	X	

In seguito all'esame della documentazione pervenuta, riassunta nella scheda tecnica allegata, si esprime parere tecnico favorevole, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni :

2 - PRESCRIZIONI

- 2.1 le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. della Tutela Ambientale della Regione Lombardia del 7 gennaio 1998, n. 36;
- 2.2 nei siti, come indicati nella planimetria di cui agli atti, le frazioni dovranno essere stoccate evitando la commistione dei rifiuti mantenendo la separazione per tipologie omogenee
- 2.3 le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;
- 2.4 lo stoccaggio degli oli minerali dovrà avvenire in una cisterna di capacità massima pari a 500 l, dotata di proprio bacino di contenimento di volume utile equivalente ;
- 2.5 le frazioni di R.U.P, gli accumulatori al Pb e oli minerali dovranno essere stoccati per tipologie omogenee in idonei contenitori chiudibili posti sotto tettoia dotata di superficie impermeabilizzata ;
- 2.6 le frazioni R.A.E.E. dovranno essere stoccate per tipologie omogenee, ponendole senza danneggiarle sotto tettoia e/o in contenitori chiudibili e su superficie impermeabilizzata, nel rispetto delle prescrizioni tipo contenute nel D.lgs. 25 luglio 2005, n°151 ;
- 2.7 presso le aree di deposito di R.U.P. e R.A.E.E. dovrà essere prevista la localizzazione di estintori adeguati per l'intervento in caso di incendio ;
- 2.8 dovrà essere predisposta opportuna segnaletica e cartellonistica all'interno della piattaforma al fine di consentire una facile individuazione di cassoni/contenitori e percorsi per i conferimenti delle singole frazioni da parte degli utenti ;
- 2.9 le frazioni conferite dovranno essere avviate tempestivamente agli impianti di destino al fine di evitare accumuli di rifiuti all'esterno dei rispettivi contenitori ed aree di raccolta o in quantitativi superiori a quanto indicato in elenco ;
- 2.10 qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal d.m.i. 16/02/82 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;
- 2.11 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/06, dalla l.r. 26/03 e R.R. n°4/2006 e loro successive modifiche ed integrazioni;
- 2.12 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti per territorio;
- 2.13 le aree a verde inserite all'interno della recinzione dell'area complessiva dell'impianto, dovranno essere mantenute sgombre di materiali e frazioni ;
- 2.14 le aree dedicate allo stoccaggio frazioni e transito mezzi dovranno essere dotate di idonea pavimentazione e rete di smaltimento acque meteoriche ed essere destinate ai soli utilizzi definiti nel progetto presentato
- 2.15 dovrà essere posta una cura particolare nella pulizia del centro e delle aree limitrofe, e

Data 08 maggio 2009

Protocollo n°9.11/2008/2709

Pagina 5



Provincia
di Milano

nella gestione dei conferimenti e scarichi dei mezzi, in modo da limitare al massimo l'impatto sul territorio e sul tessuto urbano limitrofo ;

- 2.16 la messa in sicurezza di eventuali frazioni rinvenute sul territorio dovrà avvenire all'interno dei cassoni individuati per la frazione specifica, o in alternativa all'interno della parte coperta dell'impianto, qualora sospetti RUP in attesa delle analisi per l'avvio agli impianti di smaltimento ;
- 2.17 le frazioni RAEE e quelle riconducibili ai consorzi obbligatori, in osservanza ai disposti normativi vigenti, devono essere avviate a successive operazioni di recupero riservando l'operazione D15, per alcuni di loro prevista, a occasionali sporadici eventi accidentali che impediscano l'uso della normale operazione R13 ;

3 – PIANI

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'A.R.P.A. e/o Provincia è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

3.2 Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

Responsabile del Procedimento : Dottoressa Cristina Melchiorri
Pratica trattata da : P.I. Marco Chiesa tel 7740.3991
fax 7740.5896 email m.chiesa@provincia.milano.it